



Il Ministro dell'Ambiente

DI CONCERTO CON IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

VISTO il comma 2 ed i seguenti dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n.349;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n.349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n.377";

VISTI l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n.67; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri costitutivo della Commissione per la valutazione d'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'Ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente la centrale a ciclo combinato di Tor di Valle da realizzarsi in Comune di Roma - località Tor di Valle presentata dall'ACEA con sede in Roma - Piazzale Ostiense, 2 in data 9 luglio 1992;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalla stessa ACEA in data 10 novembre 1992;

VISTO il parere, formulato in data 27 novembre 1992 dalla Commissione per la valutazione d'impatto ambientale a seguito dell'istruttoria, sul progetto presentato dall' ACEA;

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione ha:

preso atto che:

- il progetto presentato consiste nella realizzazione di un modulo di generazione a ciclo combinato avente una potenza al carico nominale di circa 120 MWe e funzionante normalmente con gas naturale ed in

alternativa con gasolio BTZ, come combustibile di riserva.

L'utilizzazione del gasolio come combustibile di riserva, è previsto per particolari situazioni derivanti da restrizioni nella disponibilità del gas naturale da parte delle società distributrici legate a situazioni di effettiva emergenza;

la realizzazione dell'opera avrà luogo su di un'area di circa 3,5 ettari, adiacente alla già esistente centrale termoelettrica di Tor di Valle;

il modulo combinato gas - vapore produrrà energia elettrica destinata a coprire la base del diagramma di carico elettrico dell'ACEA, contribuendo in tal modo a ridurre il grado di dipendenza dall'ENEL per la fornitura di energia elettrica, in quanto se ne prevede il funzionamento in continuo, con le sole soste per le normali operazioni di manutenzione. E' inoltre previsto il possibile utilizzo del calore residuo del ciclo a vapore per il teleriscaldamento dei vicini insediamenti residenziali;

- il processo di produzione dell'impianto a ciclo combinato si basa sulla trasformazione del calore prodotto dalla combustione in energia meccanica e quindi in energia elettrica sfruttando l'accoppiamento in cascata di due cicli termodinamici, per cui il calore scaricato dal primo ciclo costituisce il calore d'ingresso del secondo ciclo.

L'energia meccanica prodotta dalle due turbine a gas e da quella a vapore viene trasformata per mezzo di alternatori, uno per ogni turbina, in energia elettrica. Un trasformatore per ogni alternatore eleva la tensione al livello di quella della rete di trasporto.

La sistemazione impiantistica prevista dal progetto ACEA è stata studiata per permettere tutti gli ampliamenti necessari all'inserimento del nuovo modulo a ciclo combinato nelle adiacenze del turbogas già esistente.

In particolare gli ampliamenti saranno effettuati sugli edifici servizi ausiliari ed opera di presa.

Il sistema di raffreddamento ha lo scopo di provvedere all'asportazione del calore sia per la condensazione del vapore sia per il raffreddamento delle altre apparecchiature di centrale.

L'acqua necessaria al raffreddamento dei due scambiatori viene prelevata dal canale di scarico del depuratore comunale tramite opera di presa e restituita al canale di scarico del depuratore comunale;

valutato che:

- per quanto riguarda le emissioni inquinanti in aria, il proponente è



Il Ministro dell'Ambiente

ricorso, nella definizione del progetto, a soluzioni tecnologiche tra le più avanzate tra quelle disponibili al momento sul mercato per cui, anche in considerazione della relativamente bassa potenza installata, si ritengono accettabili le soluzioni proposte;

- per quanto riguarda le emissioni acustiche, l'impianto non apporterà un contributo significativo agli attuali livelli sonori nei ricettori più vicini, soprattutto tenendo conto delle grandi distanze intercorrenti tra l'impianto e le abitazioni più prossime;
 - per quanto riguarda gli effluenti liquidi provenienti dall'impianto proposto, gli accorgimenti adottati associati ad una opportuna forma di controllo degli effluenti e dell'ambiente, sono tali da potersi ritenere giustificati e compatibili con la situazione del fiume Tevere; anche il salto termico associato allo scarico dell'acqua dello scambiatore di calore è estremamente contenuto;
 - sul piano programmatico, dall'insieme delle informazioni assunte, si rileva una sostanziale conformità tra la destinazione dell'area e l'intervento programmato, in linea con quanto previsto dal Piano Energetico Nazionale e dalle leggi n.9 e 10 del 1991;
 - sul piano ambientale le informazioni assunte, i sopralluoghi effettuati presso il sito, l'esito degli incontri intervenuti con l'ACEA e l'esame del complesso della documentazione hanno consentito di verificare che vi è corrispondenza tra la realtà delle cose e la descrizione dei luoghi e delle loro caratteristiche ambientali, quali documentati dal proponente; è stato possibile pertanto pervenire ad una conoscenza sufficientemente approfondita dell'area interessata dal progetto per l'individuazione delle più rilevanti problematiche ambientali ad esso correlate;
- lo studio di impatto pervenuto, integrato dalle informazioni aggiuntive, ha fornito una caratterizzazione delle componenti ambientali potenzialmente interessate dal progetto ed una stima degli effetti potenziali relativi;

osservato che per quanto riguarda le interazioni dell'ampliamento preposto per la centrale di Tor di Valle con le zone industriali si deve rilevare che il sito di insediamento è all'interno di una zona già dedicata a tale uso, pertanto la sua realizzazione non sottrarrà suolo ad altri usi. Il progetto di inserimento ambientale e paesaggistico predisposto dall'ACEA servirà a compensare ed equilibrare la situazione attuale rimpiazzando i pochi alberi esistenti nell'area dove dovranno sorgere i nuovi edifici con una piantumazione più estesa sull'intera area di proprietà che si raccorderà all'ambiente naturale delle rive del fiume;

valutato che data l'entità relativamente modesta dell'impianto che si vuole realizzare e la natura dei luoghi in cui tale intervento deve realizzarsi, non sono ipotizzabili impatti significativi sulla maggioranza delle componenti e dei fattori ambientali.

Per la natura dell'intervento sono ipotizzabili impatti di una qualche entità solo per quanto riguarda la qualità dell'aria (emissioni), la qualità dell'acqua e i livelli sonori. In realtà per quanto riguarda il contributo di valore del fondo sonoro non pare probabile che il nuovo impianto possa portare contributi apprezzabili nei confronti delle abitazioni più prossime, considerata la distanza e i livelli di emissione acustica.

Per quanto riguarda l'ambiente idrico non è ipotizzabile, in condizioni normali un impatto significativo in conseguenza dei limitati scarichi della centrale che saranno recapitati nel canale del depuratore. Per garantire che sversamenti accidentali di olii o reagenti possano dare luogo ad episodi indesiderabili, potranno essere previste forme di controllo sia dal punto di vista organizzativo che di analisi della qualità delle acque.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria va rilevato che la situazione attuale dell'area, almeno in alcune posizioni, non è delle migliori soprattutto per quanto riguarda il contributo proveniente dal traffico urbano, come dimostrano sia i rilevamenti cosiddetti dall'ACEA che il risultato delle elaborazioni dei modelli analitici impiegati per simulare i brevi contributi di sorgenti di emissioni in aria. I risultati delle simulazioni mostrano che il contributo aggiuntivo dovuto alle emissioni della nuova centrale non altererà in modo significativo la situazione esistente. I valori di fondo attuali di NOx sono in qualche caso superiori ai valori considerati dall'Organizzazione mondiale della Sanità come soglie di sicuro non-effetto per le specie più sensibili della vegetazione;

CONSIDERATO che in conclusione la Commissione per la valutazione di impatto ambientale ha espresso parere positivo con prescrizioni in merito alla compatibilità ambientale dell'opera proposta;

VISTA la nota del 27 novembre 1992 della Regione Lazio, Assessorato Ambiente, in cui si vincola il parere di compatibilità ambientale alle prescrizioni recepite di seguito;

VISTA la nota inviata dal Ministero dei beni culturali ed ambientali in data 23 marzo 1993 che esprime parere favorevole



Il Ministro dell'Ambiente

all'esecuzione del progetto presentato dall'ACEA, in base alle modifiche migliorative apportate allo stesso e considerato che sono stati operati degli approfondimenti progettuali relativi in particolare al rispetto delle essenze arboree esistenti ed alla migliore integrazione nel paesaggio dei manufatti da realizzare;

PRESO ATTO che non sono pervenute istanze, osservazioni o pareri da parte di cittadini, ai sensi dell'art. 6 della L.349/86, per la richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata:

E S P R I M E

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo alla centrale a ciclo combinato da realizzarsi in Comune di Roma - località Tor di Valle, presentata dall'ACEA a condizione che:
si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- a) considerando la particolare ubicazione del sito e le caratteristiche tecnologiche del progetto, le emissioni dal camino del nuovo impianto dovranno essere conformi, per tutte le categorie di inquinanti alle linee guida (per i nuovi impianti) che saranno emanate in attuazione del DPR 203/1988, e per gli ossidi di azoto, biossido di zolfo e particelle sospese dovranno in ogni caso rispettare i seguenti valori limite (calcolati come media oraria nelle condizioni di esercizio più gravose e con un valore di riferimento per il tenore di ossigeno pari al 15% con fumi secchi):

	<u>GAS NATURALE</u>	<u>COMBUSTIBILI LIQUIDI</u>
NOx	100 mg/Nm ³	150 mg/Nm ³
SO ₂	10 mg/Nm ³	150 mg/Nm ³
particelle sospese	5 mg/Nm ³	25 mg/Nm ³
CO	100 mg/Nm ³	100 mg/Nm ³

Prima dell'entrata in servizio dell'impianto l'ACEA dovrà trasmettere al Servizio VIA del Ministero dell'Ambiente, per eventuali osservazioni, un codice di comportamento riguardante l'impiego del combustibile liquido di riserva (gasolio o equivalente).

L'ACEA, oltre agli obblighi fissati dall'art. 8 del DPR 203/88, dovrà effettuare analisi di controllo delle emissioni con cadenza annuale. I dati dovranno essere trasmessi alla Regione Lazio ed alle Autorità di controllo;

- b) L'ACEA dovrà realizzare un sistema di monitoraggio della qualità dell'aria da inserire possibilmente nell'ambito di una rete di area più vasta (comune, provincia, regione). Tale sistema di monitoraggio dovrà essere costituito da almeno tre postazioni automatiche di misura di SO_2 , NO_x e polveri e dovrà essere attivato almeno un anno prima del primo parallelo.

Il posizionamento delle postazioni di misura dovrà essere concordato con gli organi preposti al controllo tenendo conto della zona di massima ricaduta delle emissioni provenienti dalla centrale e della necessità di discriminare l'inquinamento proveniente da altre fonti. L'insieme delle elaborazioni dovrà fornire adeguati elementi per la valutazione della rilevanza delle principali sorgenti di emissione presenti sul territorio.

L'ACEA dovrà assicurare agli organi pubblici di controllo l'accesso ai dati sulla qualità dell'aria ottenuti dal predetto sistema di monitoraggio e dovrà predisporre modelli di comportamento calibrati sui parametri più critici per eventuali situazioni di inquinamento elevato attribuibili alla centrale;

- c) L'ACEA dovrà sottoporre al controllo dei principali parametri (pH, olii, tracce di combustibili ed eventuali additivi) gli scarichi liquidi della centrale prima dell'immissione nel canale ricettore e dovrà concordare con gli enti competenti forme di controllo, ad intervalli regolari, della qualità delle acque del fiume Tevere a valle dello scarico;

- d) all'entrata in esercizio della centrale, l'ACEA dovrà eseguire un'apposita campagna di rilevamento dei livelli di rumore nella zona in corrispondenza delle abitazioni più prossime. I risultati di tali rilevamenti dovranno essere trasmessi agli organi di controllo competenti;



Il Ministro dell'Ambiente

- e) l'ACEA dovrà elaborare le proprie norme di comportamento in caso di situazioni anomale e/o di malfunzionamenti nell'ambito della centrale, sia per il sistema di autocontrollo (organizzazione, linee di responsabilità, gestione dei sistemi) che per la qualificazione e la formazione del personale. Tali norme dovranno essere presentate alle competenti autorità ed al Ministero dell'Ambiente prima dell'entrata in esercizio della centrale;
- f) l'ACEA parallelamente alla realizzazione dell'impianto dovrà attuare il progetto di inserimento nel paesaggio e nell'ecosistema. Gli interventi dovranno essere realizzati come da progetto e l'opera dovrà essere eseguita secondo l'aggiornamento al piano di compensazione e mitigazione previsto dallo studio di compensazione paesaggistica;

D I S P O N E

- che l'azienda trasmetta alla Regione Lazio, e per conoscenza al Ministero dell'Ambiente, gli elaborati definitivi del progetto adeguati secondo le integrazioni, le modifiche, i chiarimenti intervenuti nel corso dell'istruttoria, nonché secondo le prescrizioni del presente provvedimento;
- che il presente provvedimento sia comunicato all'ACEA, al Ministero dell'Industria, Commercio ed Artigianato ed alla Regione Lazio, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art.5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma, li 2 AGO. 1993

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vello Spini

IL MINISTRO PER I BENI
CULTURALI ED AMBIENTALI

Roly

M